



Trieste Libera  
Svobodni Trst  
Free Triest



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0030859 del 26/09/2014

**Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Al Comitato Tecnico Regionale – Direzione Regionale Vigili del Fuoco Friuli Venezia Giulia  
Via del Teatro Romano, 17 – 34121 Trieste

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



Oggetto: Smart Gas S.p.A.. Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione di gnl nel porto di Monfalcone (GO) e opere connesse. D.Lgs. 152/2006. D.Lgs. 334/99. Direttiva 2001/42/CE. Osservazioni. Trattato di Pace di Parigi del 1947. L. 811/1947. D.Lgs.C.P.S. 1430/1947. Legge 3054/1952. Territorio Libero di Trieste (TLT-STO-FTT).

Visto l'avviso pubblicato sul quotidiano locale di Trieste Il Piccolo in data 22.07.2014 circa il Terminale in oggetto si formulano le seguenti osservazioni.

1. Considerato che l'opera progettata non è prevista nel Piano Regolatore del Porto di Monfalcone né nel PRGC del Comune di Monfalcone, e considerato appunto che l'opera è soggetta alla Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto presentato deve essere sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 3, paragrafo 2, lettera "a" della Direttiva 2001/42/CE.
2. Prima dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione unica deve essere concluso l'iter relativo alla V.I.A., la quale a sua volta necessita preventivamente del Nulla Osta di Fattibilità (NOF) del Comitato Tecnico Regionale – Direzione Regionale Vigili del Fuoco Friuli Venezia Giulia (CTR, per brevità). Ed il CTR potrebbe eventualmente esprimere il NOF soltanto dopo aver acquisito ed esaminato il Piano di Emergenza Esterno dell'industria oggi esistente e soggetta a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.
3. Per questioni di sicurezza della popolazione i traffici del Porto di Monfalcone non potranno avere alcuno sviluppo ed anzi una parte di essi dovrebbe venir eliminata perché incompatibile con la presenza delle proposte navi gasiere.
4. I sedimenti marini presenti nell'area del proposto dragaggio sono contaminati da mercurio pertanto la loro destinazione finale non può essere una cassa di colmata nel Comune di Monfalcone bensì una discarica autorizzata peraltro non esistente nel Triveneto.

5. Nell'inconcesso caso fosse realizzato l'impianto risulta necessaria una polizza fideiussoria tale da assicurare la realizzazione ai sensi di legge dei lavori di ripristino dello stato dei luoghi alla chiusura dell'impianto.

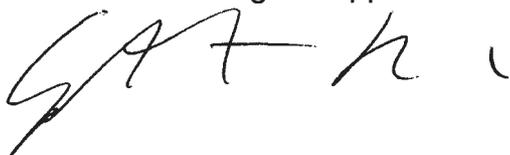
6. Ultimo, ma non ultimo l'aspetto relativo alle acque territoriali del Golfo di Trieste qui divise tra quattro Stati. I dragaggi previsti andrebbero ad alterare l'ecosistema marino diviso tra i quattro Paesi (Italia, Territorio Libero di Trieste, Slovenia, Croazia), mentre il traffico marittimo delle navi gasiere porterebbe a sconfinamenti nelle acque territoriali degli altri Paesi confinanti creando problemi di sicurezza con ripercussioni sul traffico commerciale verso i porti di Koper (Slovenia) e di Trieste (Territorio Libero). Il porto franco di Trieste è riconosciuto dalla XVI<sup>a</sup> risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e dal Trattato di Pace di Parigi del 1947. L'attuale amministratore provvisorio del Territorio Libero di Trieste e del Porto Libero di Trieste, ovvero il Governo italiano ai sensi del Memorandum di intesa di Londra del 5 ottobre del 1954, non risulta essere stato coinvolto nella valutazione ambientale di un progetto che incide sul territorio amministrato. A sua volta il Governo italiano avrebbe dovuto coinvolgere nella valutazione ambientale del progetto la popolazione del Territorio Libero, che invece non ha potuto esprimersi.

### Tutto ciò premesso

l'impianto in argomento metterebbe a rischio la salute dei cittadini, l'ambiente e l'economia anche del Territorio libero di Trieste (TLT-STO-FTT) e pertanto, richiamando la L. 811/1947, il D.Lgs.C.P.S. 1430/1947 e la L. 3054/1947 che ha approvato il Trattato di Pace di Parigi del 10.02.1947 con il quale è stato costituito appunto il Territorio libero di Trieste (TLT-STO-FTT), si chiede il rigetto delle domande avanzate dalla Smart Gas.

Trieste 18.09.2014.

Roberto Giurastante  
Presidente e legale rappresentante del Movimento Trieste Libera



Piazza della Borsa, 7  
34121 Trieste (TLT-STO-FTT)  
tel. 040-0641602  
e-mail: segreteria.triestelibera@gmail.com